

Reclutamento con bando nazionale...

Adaco

08-09-2005

...libero da condizionamenti e incentrato sul merito

Nelle recenti discussioni che hanno avuto luogo su vari forum, relative alla situazione dei precari e all'ultima immissione in ruolo nella scuola, non è stata sufficientemente tenuta in considerazione una serie di questioni. La prima è che si tende a non distinguere tra abilitazione e arruolamento.

Bisogna rendersi conto, infatti, che tanto i Sissini, quanto i precari "storici" e gli "ordinaristi" sono tutti abilitati, e pertanto tutti legittimati ad insegnare e ad essere inseriti nelle Graduatorie Permanenti (GP).

Invece l'entrata in ruolo è un'altra questione: secondo la legge vigente, l'arruolamento è previsto per concorso (GM) o attraverso le GP. Però - e questo è un punto su cui spesso non si riflette o che è addirittura ignorato - la stranezza dell'arruolamento nella scuola pubblica non è tanto ravvisabile nel 50% della GM, semmai nel 50 % della GP: solo nella scuola, infatti, tra tutti i settori della pubblica amministrazione, si può essere assunti senza aver superato un apposito concorso pubblico.

Ma come è possibile?

La seconda questione poi, che viene sostenuta da alcune categorie di abilitati, è che il concorso pubblico sia "ormai obsoleto": strano che questa procedura venga considerata tale solo per la scuola, mentre resta ancora attuale e ben funzionante per tutti gli altri settori della pubblica amministrazione (Grazia e Giustizia, Sanità, Difesa, Interni, Esteri, ecc...).

In realtà è "obsoleto" perché troppo costoso in termini economici: molto meglio spillare soldi agli aspiranti insegnanti, piuttosto che spenderli per verificarne la preparazione in modo più possibile obiettivo!

E poi (siamo onesti!) è "obsoleto" anche perché soltanto una minima parte degli insegnanti attualmente in servizio, e che lo saranno prossimamente, sarebbe in grado di superare prove del genere (per quelle di lettere, l'analisi di un testo letterario, senza l'ausilio di quelle belle e pronte dei libri in uso nelle scuole; la traduzione, il commento e l'utilizzazione didattica di un brano latino, senza la possibilità di usare tre traduzioni diverse come in quella contrastiva; la traduzione di un brano dal greco in latino, senza passare attraverso l'italiano; e solo limitandoci alle prove scritte delle discipline umanistiche, senza contare quelle cui sono stati sottoposti gli abilitati appartenenti alle altre classi di concorso).

Detto questo, c'è un altro aspetto ignorato da molti: la natura del concorso pubblico.

Facendo una piccola ricerca attraverso documenti di pubblico dominio, si riscontra che:

- a)** i bandi del concorso SSIS nelle varie regioni **non sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale**, ma soltanto sul sito internet dell'università che organizza i corsi SSIS;
- b)** i membri delle commissioni sono **scelti dal corpo accademico** della stessa università (presumibilmente gli stessi che terranno poi i corsi);
- c)** la valutazione prevede 40 punti per la prima prova, 30 per i titoli, 30 per la seconda prova: nella regione Toscana si ritiene sufficiente il superamento della seconda prova nelle classi di concorso di lettere con 10/30 (mentre nel Concorso Pubblico del 1999 si sarebbe dovuto ottenere come minimo 28/40, in proporzione 21/30); la prima prova consiste in 50 domande a risposta multipla, di cui una sola esatta: **venti possibilità su cento** di "azzeccarci" anche se si ignora la risposta;
- d)** le prove, scelte dalle commissioni, si svolgono in tempi diversi e da università ad università; esse, quindi, **non sono uniformi sul territorio nazionale**. Ma si potrebbe anche continuare: non sembra esserci nulla che faccia pensare né ad un concorso pubblico, né ad un esame di stato.

Un'ultima considerazione: è vero che le SSIS sono a numero chiuso, ma lo sono anche molte facoltà, come quelle di medicina, o farmacia, ad esempio. Il fatto che le matricole di medicina superino lo sbarramento non garantisce loro certamente la laurea, né tantomeno la lode finale. Anzi, dopo la laurea, si deve superare l'esame di Stato (che non è una prova concorsuale, ma è paragonabile all'abilitazione ottenuta con il concorso pubblico) se desidera esercitare la professione medica. Lo stesso dicasi per chi voglia fare il commercialista, l'ingegnere o l'avvocato.

Ci ricordiamo bene il ricorso della SSIS contro i 18 punti: un perfetto esempio di prepotenza che riflette lo stile della politica scolastica di questo governo. Gli "ordinaristi", almeno, lottano per vedere affermati i propri diritti costituzionali (troppo spesso per non vederli calpestare), non per sottrarli agli altri, e la differenza non è da poco.

[A.d.a.c.o.](#) (*Associazione dei docenti abilitati con concorso ordinario*)